

In Puglia, laboratori di integrazione per bambini

Ha avuto termine nei giorni scorsi il percorso biennale del progetto LIS (Laboratori di Integrazione Scolastica), realizzato, grazie al finanziamento di **Fondazione con il Sud**, da Anolf Lecce, in qualità di soggetto capofila, in partnership con l'Anolf di Bari e di Foggia, Antea Lecce, Vo.Ca e l'organizzazione di volontariato Il Girasole. Il percorso puntava a rafforzare il ruolo delle organizzazioni di volontariato sul territorio, favorendo la sperimentazione di nuove modalità di lavoro e cooperazione in rete e di ampliamento dei servizi territoriali in favore di minori, mediante azioni di prossimità. Nello specifico si è trattato di servizi extrascolastici per gruppi di minori, migranti ed italiani, tra i 6 ed i 10 anni, offrendo loro laboratori

di lingua italiana e inglese, musica, scienze, arte. Una modalità alternativa, ludica, per generare piena integrazione, per contrastare la crescente povertà educativa e contribuire alla crescita del capitale sociale del territorio. Nel lungo e dettagliato processo di mappatura dei bisogni educativi dei minori facenti delle comunità coinvolte, il fenomeno della povertà educativa è emerso in tutta la sua drammaticità. Una povertà silente che va facendosi sempre più stridente a causa del pro-

gressivo decremento negli investimenti pubblici finalizzati e dei servizi dedicati. Relativamente alla componente migrante, unica a registrare a livello territoriale un significativo incremento in termini demografici, in fase di mappatura dei bisogni si sono registrati crescenti gap dovuti al regredire dei servizi di mediazione culturale, orientamento e supporto loro riservati. Per tali ragioni abbiamo immaginato di investire in interventi finalizzati a rimuovere i tanti ostacoli di natura linguistica e culturale

che costituivano il limite alla piena fruizione dei processi educativi da parte di alcuni minori, italiani e migranti insieme, in situazioni di difficoltà. Perché la povertà è fenomeno multidimensionale che va ben oltre le sole disuguaglianze economiche. La povertà è anche disuguaglianza nelle conoscenze e nelle competenze. Un sfida non semplice cui non ci siamo voluti sottrarre. Così come sfidante è stato l'operare metodologiche inclusive, contrastando vecchi e nuovi muri,

zi. Poiché l'inclusione altro non è che valorizzazione delle diversità, all'interno di una realtà normalmente complessa. Una sfida difficile, ma ben riuscita, partita dalla periferia di Lecce ed estesa alle province di Bari e Foggia. Una sfida che ha attivato le comunità, chiamando a partecipare genitori e docenti, istituzioni e soggetti del terzo settore. A conclusione del biennio, nell'ambito del recente convegno "Laboratori scolastici: l'integrazione possibile" che ha visto la presenza anche di Anolf Na-

zionale nella persona di Maria Ilenia Rocha, sono stati illustrati i risultati conseguiti e condivise le prospettive di futuro dei percorsi attivati. Risultati che vanno consolidati e rilanciati, spingendosi oltre i limiti di tempo e di risorse proprie di un progetto. I temi della sostenibilità dei percorsi e del networking ci mettono a confronto con un futuro prossimo in cui siamo chiamati a mettere a valore i legami generati, da declinare anche con modalità e strumenti diversi. Affinché la conclusione di un percorso non sia il termine di un'esperienza ma un momento di ripartenza e valorizzazione del patrimonio di relazioni e know how faticosamente costruiti.

Ada Chirizzi

*segr. ter. Cisl Lecce

